

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

LA CONFERENZA DI VARSARIA GARANTISCE AI POPOLI CHE LA "POLITICA DI FORZA," FARÀ FALLIMENTO

La Cina scenderà in campo con i paesi pacifici in caso di aggressione imperialista in Europa

Le dichiarazioni di Peng Teh-huai nella capitale polacca - L'annullamento degli accordi di Parigi condizione della riunificazione tedesca - Si prevede per oggi la conclusione della conferenza - Afflusso di giornalisti occidentali a Varsavia

VARSAVIA | I lavori della Conferenza e il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 12. — Farà finita con la guerra fredda: questo è l'obiettivo che i recenti atti di politica estera del governo sovietico hanno indicato a tutti i popoli del mondo.

La coincidenza delle nuove iniziative, che intendono allontanare dai rapporti internazionali le nubi tossiche della dittatura, con la conferenza Varsavia, che i paesi europei si trovano nelle condizioni di dover prendere energiche contromosse da opporre al ritorno di Bonn, è la più eloquente dimostrazione della volontà sovietica di ricercare, in ogni circostanza, uno sbocco della situazione mondiale verso soluzioni di pace.

Nella capitale polacca l'URSS e i suoi alleati hanno dovuto fare fronte al pericolo. Gual all'Europa se i militari tedeschi e i loro protettori americani si illustriessero di incontrare scarsa resistenza sul cammino dell'aggressione: suonerebbe dal momento per il nostro continente l'ora della tragedia atomica.

La via delle avventure deve essere sbarrata da un muro massiccio. Il patto di Varsavia sarà, in questo senso, una solida garanzia: forte dell'appoggio dei grandi popoli europei, l'alleanza fra gli ottimi amici dell'Europa e della Germania, disposta ad invadere il territorio del nemico.

Nella capitale polacca l'URSS e i suoi alleati hanno dovuto fare fronte al pericolo. Gual all'Europa se i militari tedeschi e i loro protettori americani si illustriessero di incontrare scarsa resistenza sul cammino dell'aggressione: suonerebbe dal momento per il nostro continente l'ora della tragedia atomica.

La via delle avventure deve essere sbarrata da un muro massiccio. Il patto di Varsavia sarà, in questo senso, una solida garanzia: forte dell'appoggio dei grandi popoli europei, l'alleanza fra gli ottimi amici dell'Europa e della Germania, disposta ad invadere il territorio del nemico.

Ciò nonostante l'URSS e i paesi che sono al suo fianco non si rassegnano affatto alla divisione del mondo in blocchi. La loro azione a Varsavia non si distacca da quella costante linea di pace e di ostilità alle coalizioni militari che essi seguono da anni.

Il patto stipulato nella capitale polacca non sarà una alleanza chiusa, come il blocco atlantico, le cui porte vengono sprangate davanti all'URSS anche quando questa chiede di farne parte, per avere la dimostrazione che essa non era diretta contro di lei; sarà un patto realmente difensivo, aperto a qualsiasi paese che voglia parteciparvi. Esso minaccerà soltanto coloro che tenteranno di scatenare un nuovo conflitto: prova decisiva è l'intenzione, manifestata sin dagli scoloppi di qualora si realizzeranno in Europa un sistema collettivo di sicurezza.

Il contributo sovietico alla causa della pace è andato tuttavia ancora più in là, introducendo nei rapporti mondiali elementi nuovi capaci di sbloccare le contraddizioni. Le proposte presentate a Londra due giorni fa hanno spalancato ai popoli orizzonti molto più larghi per una risolutiva azione di pace. Uno dei loro meriti essenziali è quello di aver prospettato la riduzione degli armamenti in prima linea, la necessità di creare, fra gli Stati, una nuova atmosfera di fiducia e di simile reciproco.

Ogni paese internazionale è accelerata da anni di guerra fredda. La mancanza di fiducia — si constata a Mosca — è la causa principale che impedisce di risolvere i maggiori problemi in sospeso.

L'URSS spezza il circolo vizioso (poiché non c'è fiducia non può esservi disarmo, poiché non c'è disarmo non può esserci fiducia) proponendo misure concrete per dissipare la diffidenza.

Dal momento che il governo sovietico accetta — purché, ben inteso, il governo di Washington faccia altrettanto — di avere, sin dall'inizio delle operazioni di disarmo, osservatori internazionali, anche americani, nei suoi porti, nei suoi aeroporti e in tutti i suoi centri strategici, è ben difficile che si possa speculare ancora su una sua presa malata e sulle sue inesistenti intenzioni di sottrarsi agli obblighi sottoscritti in comune. Un grande programma d'azione, fatto di supposti precisi, è stato dunque tracciato.

Sì, come è stato proposto, i primi ministri delle quattro grandi potenze si riuniranno, potranno certamente trovarsi in questo piano utili indicazioni di lavoro. Qualsiasi contatto, teso a favorire la distensione, troverà nell'immediato futuro, grazie alle recenti iniziative sovietiche, prospettive di successo che, sino a pochi giorni fa, non esistevano.

GIUSEPPE BOFFA

rispondenti a Mosca, mentre numerosi giornali francesi e inglesi, con tardivo pentimento, hanno provveduto ad inviare i più dotati specialisti di politica estera.

I tentativi della propaganda imperialista, volti a minimizzare l'importanza della riunione varsoviese, hanno registrato intanto un clamoroso insuccesso. La conferenza ha suscitato un grande interesse nell'opinione pubblica europea e mondiale; e oggi una nuova ondata di giornalisti occidentali si è riversata su Varsavia. Lo stesso giorno i grandi quotidiani americani hanno spostato alla capitale polacca i loro cor-

spondenti a Mosca, mentre numerosi giornali francesi e inglesi, con tardivo pentimento, hanno provveduto ad inviare i più dotati specialisti di politica estera.

I tentativi della propaganda imperialista, volti a minimizzare l'importanza della riunione varsoviese, hanno registrato intanto un clamoroso insuccesso. La conferenza ha suscitato un grande interesse nell'opinione pubblica europea e mondiale; e oggi una nuova onda di giornalisti occidentali si è riversata su Varsavia. Lo stesso giorno i grandi quotidiani americani hanno spostato alla capitale polacca i loro cor-

rispondenti a Mosca, mentre numerosi giornali francesi e inglesi, con tardivo pentimento, hanno provveduto ad inviare i più dotati specialisti di politica estera.

I tentativi della propaganda imperialista, volti a minimizzare l'importanza della riunione varsoviese, hanno registrato intanto un clamoroso insuccesso. La conferenza ha suscitato un grande interesse nell'opinione pubblica europea e mondiale; e oggi una nuova onda di giornalisti occidentali si è riversata su Varsavia. Lo stesso giorno i grandi quotidiani americani hanno spostato alla capitale polacca i loro cor-

rispondenti a Mosca, mentre numerosi giornali francesi e inglesi, con tardivo pentimento, hanno provveduto ad inviare i più dotati specialisti di politica estera.

I tentativi della propaganda imperialista, volti a minimizzare l'importanza della riunione varsoviese, hanno registrato intanto un clamoroso insuccesso. La conferenza ha suscitato un grande interesse nell'opinione pubblica europea e mondiale; e oggi una nuova onda di giornalisti occidentali si è riversata su Varsavia. Lo stesso giorno i grandi quotidiani americani hanno spostato alla capitale polacca i loro cor-



Varsavia — La delegazione sovietica al tavolo della Presidenza della conferenza degli otto Paesi. Si distinguono, da sinistra a destra, Molotov, Bulgarian e Zukov (Telefoto)

Cento milioni di firme contro l'atomica in U.R.S.S.

L'annuncio è stato dato alla quinta conferenza dei Partigiani della pace sovietici

MOSCA, 12. — Oltre cento milioni di firme sono state già raccolte in Unione Sovietica sotto l'appello di Vienna contro la guerra atomica. L'annuncio è stato dato da A. E. Korneiuk, membro del consiglio del Comitato sovietico della pace, nel corso del rapporto che egli ha tenuto alla quinta Conferenza dei partigiani della pace dell'URSS, svoltasi nella grande Sala delle Colonne del Palazzo dei Sindacati a Mosca.

Alla Conferenza della pace, che è durata tre giorni, erano presenti, tra gli invitati stranieri, Walter Friedrich, presidente del consiglio tedesco della pace, una delegazione di partigiani della pace siriani con alla testa Moustafa Amin, una delegazione di partigiani della pace libanesi guidata da Antoine Tabet, Louis Sallant, Lombardo Tolendino, Lu Ceng-ceng e Hallidor Laxness, membro del consiglio della pace islandese.

Alla Conferenza hanno partecipato 1.019 delegati, rappresentanti 48 nazionali dell'URSS. Quasi la metà dei delegati era composta da donne. L'ordine del giorno comprendeva tre punti:

1) L'attuale situazione internazionale e la lotte dei popoli per la pace (relatore Korneiuk); 2) Elezione della delegazione sovietica all'Assemblea mondiale della pace ad Helsinki; 3) Elezione del Comitato sovietico della pace.

Sulla relazione di Korneiuk, sono intervenuti, tra gli altri, l'accademico Sovolov, l'ex combattente Samiukin che partecipa all'incontro sull'Elba, il Patriarca di Mosca, Aleksei, che ha appreso la convocazione dell'Assemblea mondiale della pace ad Helsinki e ha espresso il desiderio che anche un rappresentante della Chiesa ortodossa faccia parte della delegazione sovietica.

Il pericolo del militarismo tedesco richiede una unione unitaria ed è per questi motivi che la RDT appoggia il progetto di trattato che verrà sottoscritto a Varsavia; ma, concludono il suo discorso, Grotewohl ha chiesto che nel trattato venga inserita una clausola in cui si dice esplicitamente che la Realizzazione di pace per la indipendenza e l'unificazione dell'Austria.

Alla Conferenza hanno partecipato 1.019 delegati, rappresentanti 48 nazionali dell'URSS. Quasi la metà dei delegati era composta da donne. L'ordine del giorno comprendeva tre punti:

1) L'attuale situazione internazionale e la lotte dei popoli per la pace (relatore Korneiuk); 2) Elezione della delegazione sovietica all'Assemblea mondiale della pace ad Helsinki; 3) Elezione del Comitato sovietico della pace.

Sulla relazione di Korneiuk, sono intervenuti, tra gli altri, l'accademico Sovolov, l'ex combattente Samiukin che partecipa all'incontro sull'Elba, il Patriarca di Mosca, Aleksei, che ha appreso la convocazione dell'Assemblea mondiale della pace ad Helsinki e ha espresso il desiderio che anche un rappresentante della Chiesa ortodossa faccia parte della delegazione sovietica.

Il pericolo del militarismo tedesco richiede una unione unitaria ed è per questi motivi che la RDT appoggia il progetto di trattato che verrà sottoscritto a Varsavia; ma, concludono il suo discorso, Grotewohl ha chiesto che nel trattato venga inserita una clausola in cui si dice esplicitamente che la Realizzazione di pace per la indipendenza e l'unificazione dell'Austria.

Alla Conferenza hanno partecipato 1.019 delegati, rappresentanti 48 nazionali dell'URSS. Quasi la metà dei delegati era composta da donne. L'ordine del giorno comprendeva tre punti:

1) L'attuale situazione internazionale e la lotte dei popoli per la pace (relatore Korneiuk); 2) Elezione della delegazione sovietica all'Assemblea mondiale della pace ad Helsinki; 3) Elezione del Comitato sovietico della pace.

Sulla relazione di Korneiuk, sono intervenuti, tra gli altri, l'accademico Sovolov, l'ex combattente Samiukin che partecipa all'incontro sull'Elba, il Patriarca di Mosca, Aleksei, che ha appreso la convocazione dell'Assemblea mondiale della pace ad Helsinki e ha espresso il desiderio che anche un rappresentante della Chiesa ortodossa faccia parte della delegazione sovietica.

Tutta la stampa dedica al progetto dell'URSS i suoi editoriali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 12. — La sotto-commissione dell'ONU per il disarmo si è riunita nuovamente oggi per esaminare il progetto presentato due giorni fa dal delegato sovietico, e si ritiene che le delegazioni di estremisti abbiano voluto a Malibù limitare la discussione a quella parte del progetto che riguarda il disarmo e che, soltanto coloro che tenteranno di scatenare un nuovo conflitto: prova decisiva è l'intenzione, manifestata sin dagli scoloppi di qualora si realizzeranno in Europa un sistema collettivo di sicurezza.

Il contributo sovietico alla causa della pace è andato tuttavia ancora più in là, introducendo nei rapporti mondiali elementi nuovi capaci di sbloccare le contraddizioni.

Le proposte presentate a Londra due giorni fa hanno spalancato ai popoli orizzonti molto più larghi per una risolutiva azione di pace. Uno dei loro meriti essenziali è quello di aver prospettato la riduzione degli armamenti in prima linea, la necessità di creare, fra gli Stati, una nuova atmosfera di fiducia e di simile reciproco.

Ogni paese internazionale è accelerata da anni di guerra fredda. La mancanza di fiducia — si constata a Mosca — è la causa principale che impedisce di risolvere i maggiori problemi in sospeso.

L'URSS spezza il circolo vizioso (poiché non c'è fiducia non può esservi disarmo, poiché non c'è disarmo non può esserci fiducia) proponendo misure concrete per dissipare la diffidenza.

Dal momento che il governo sovietico accetta — purché, ben inteso, il governo di Washington faccia altrettanto — di avere, sin dall'inizio delle operazioni di disarmo, osservatori internazionali, anche americani, nei suoi porti, nei suoi aeroporti e in tutti i suoi centri strategici, è ben difficile che si possa speculare ancora su una sua presa malata e sulle sue inesistenti intenzioni di sottrarsi agli obblighi sottoscritti in comune. Un grande programma d'azione, fatto di supposti precisi, è stato dunque tracciato.

Sì, come è stato proposto, i primi ministri delle quattro grandi potenze si riuniranno, potranno certamente trovarsi in questo piano utili indicazioni di lavoro. Qualsiasi contatto, teso a favorire la distensione, troverà nell'immediato futuro, grazie alle recenti iniziative sovietiche, prospettive di successo che, sino a pochi giorni fa, non esistevano.

GIUSEPPE BOFFA

rispondenti a Mosca, mentre numerosi giornali francesi e inglesi, con tardivo pentimento, hanno provveduto ad inviare i più dotati specialisti di politica estera.

I tentativi della propaganda imperialista, volti a minimizzare l'importanza della riunione varsoviese, hanno registrato intanto un clamoroso insuccesso. La conferenza ha suscitato un grande interesse nell'opinione pubblica europea e mondiale; e oggi una nuova onda di giornalisti occidentali si è riversata su Varsavia. Lo stesso giorno i grandi quotidiani americani hanno spostato alla capitale polacca i loro cor-

rispondenti a Mosca, mentre numerosi giornali francesi e inglesi, con tardivo pentimento, hanno provveduto ad inviare i più dotati specialisti di politica estera.

I tentativi della propaganda imperialista, volti a minimizzare l'importanza della riunione varsoviese, hanno registrato intanto un clamoroso insuccesso. La conferenza ha suscitato un grande interesse nell'opinione pubblica europea e mondiale; e oggi una nuova onda di giornalisti occidentali si è riversata su Varsavia. Lo stesso giorno i grandi quotidiani americani hanno spostato alla capitale polacca i loro cor-

rispondenti a Mosca, mentre numerosi giornali francesi e inglesi, con tardivo pentimento, hanno provveduto ad inviare i più dotati specialisti di politica estera.

I tentativi della propaganda imperialista, volti a minimizzare l'importanza della riunione varsoviese, hanno registrato intanto un clamoroso insuccesso. La conferenza ha suscitato un grande interesse nell'opinione pubblica europea e mondiale; e oggi una nuova onda di giornalisti occidentali si è riversata su Varsavia. Lo stesso giorno i grandi quotidiani americani hanno spostato alla capitale polacca i loro cor-

rispondenti a Mosca, mentre numerosi giornali francesi e inglesi, con tardivo pentimento, hanno provveduto ad inviare i più dotati specialisti di politica estera.

I tentativi della propaganda imperialista, volti a minimizzare l'importanza della riunione varsoviese, hanno registrato intanto un clamoroso insuccesso. La conferenza ha suscitato un grande interesse nell'opinione pubblica europea e mondiale; e oggi una nuova onda di giornalisti occidentali si è riversata su Varsavia. Lo stesso giorno i grandi quotidiani americani hanno spostato alla capitale polacca i loro cor-

rispondenti a Mosca, mentre numerosi giornali francesi e inglesi, con tardivo pentimento, hanno provveduto ad inviare i più dotati specialisti di politica estera.

I tentativi della propaganda imperialista, volti a minimizzare l'importanza della riunione varsoviese, hanno registrato intanto un clamoroso insuccesso. La conferenza ha suscitato un grande interesse nell'opinione pubblica europea e mondiale; e oggi una nuova onda di giornalisti occidentali si è riversata su Varsavia. Lo stesso giorno i grandi quotidiani americani hanno spostato alla capitale polacca i loro cor-

rispondenti a Mosca, mentre numerosi giornali francesi e inglesi, con tardivo pentimento, hanno provveduto ad inviare i più dotati specialisti di politica estera.

I tentativi della propaganda imperialista, volti a minimizzare l'importanza della riunione varsoviese, hanno registrato intanto un clamoroso insuccesso. La conferenza ha suscitato un grande interesse nell'opinione pubblica europea e mondiale; e oggi una nuova onda di giornalisti occidentali si è riversata su Varsavia. Lo stesso giorno i grandi quotidiani americani hanno spostato alla capitale polacca i loro cor-

rispondenti a Mosca, mentre numerosi giornali francesi e inglesi, con tardivo pentimento, hanno provveduto ad inviare i più dotati specialisti di politica estera.

I tentativi della propaganda imperialista, volti a minimizzare l'importanza della riunione varsoviese, hanno registrato intanto un clamoroso insuccesso. La conferenza ha suscitato un grande interesse nell'opinione pubblica europea e mondiale; e oggi una nuova onda di giornalisti occidentali si è riversata su Varsavia. Lo stesso giorno i grandi quotidiani americani hanno spostato alla capitale polacca i loro cor-

rispondenti a Mosca, mentre numerosi giornali francesi e inglesi, con tardivo pentimento, hanno provveduto ad inviare i più dotati specialisti di politica estera.

I tentativi della propaganda imperialista, volti a minimizzare l'importanza della riunione varsoviese, hanno registrato intanto un clamoroso insuccesso. La conferenza ha suscitato un grande interesse nell'opinione pubblica europea e mondiale; e oggi una nuova onda di giornalisti occidentali si è riversata su Varsavia. Lo stesso giorno i grandi quotidiani americani hanno spostato alla capitale polacca i loro cor-

rispondenti a Mosca, mentre numerosi giornali francesi e inglesi, con tardivo pentimento, hanno provveduto ad inviare i più dotati specialisti di politica estera.

I tentativi della propaganda imperialista, volti a minimizzare l'importanza della